



STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

approvato dall'arcivescovo il 27 aprile 2010

I. NATURA – FINALITÀ - ORGANI

Art. 1

L'Arcivescovo costituisce il Consiglio Pastorale Diocesano espressione dell'intera comunità diocesana. Composto da presbiteri, diaconi, consacrati e soprattutto da laici, esso è costituito perché possa contribuire a realizzare la comunione nella Chiesa particolare, la promozione e il coordinamento dell'attività pastorale dell'Arcidiocesi al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.

Il Consiglio Pastorale Diocesano è un organismo consultivo (*C.J.C. Cann. 511-514*).

Art. 2

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha il compito di studiare, valutare e proporre suggerimenti per quanto riguarda la vita dell'Arcidiocesi in particolare in ordine agli itinerari pastorali.

Ciascuno dei componenti, a partire dalla propria esperienza è chiamato a servire il bene dell'intera comunità diocesana.

Art. 3

Il Consiglio è presieduto dall'Arcivescovo al quale spetta la convocazione, la determinazione delle questioni da trattare e disporre l'ordine dei lavori, sentendo anche le proposte dei membri della Consiglio stesso.

Art. 4

Il Consiglio Pastorale Diocesano esplica le proprie funzioni attraverso i seguenti organi:

- 1) Assemblea
- 2) Vicepresidente
- 3) Segreteria
- 4) Commissioni

II. COMPOSIZIONE – DESIGNAZIONE - DURATA

A. COMPOSIZIONE

Art. 5

Il Consiglio Pastorale Diocesano è composto dai membri sotto elencati, in rappresentanza di tutta la porzione del Popolo di Dio che costituisce l'Arcidiocesi, tenuto conto delle sue articolazioni e dei diversi ruoli esercitati dai fedeli nell'apostolato (*cfr C.J.C. Can. 512, § 2*):

- a) due laici, provenienti da ciascuna Zona pastorale;
- b) un presbitero, da ogni zona pastorale;
- c) i membri della Segreteria della Consulta delle Aggregazioni Laicali;
- d) il segretario del Consiglio Presbiterale Diocesano;
- e) un religioso e due religiose dal Consiglio Diocesano degli Istituti di Vita Consacrata;
- f) un diacono dal gruppo dei diaconi permanenti;
- g) il Consiglio Episcopale;
- h) esperti chiamati dall' Arcivescovo.

B. MODALITÀ DI DESIGNAZIONE

Art. 6

I membri del Consiglio di cui all'Art 5 lettere a) e b) sono indicati dai Vicari Moderatori Zonali che li designano nella modalità più adatta alla realtà zonale; quelli di cui alle lettere e) e f) sono designati dagli organi competenti.

C. DURATA IN CARICA

Art. 7

Il Consiglio Pastorale diocesano rimane in carica per cinque anni.

Art. 8

I singoli membri del Consiglio decadono dall'incarico:

- a) per dimissioni, presentate per iscritto e accettate dall'Arcivescovo;
- b) per trasferimento ad altra zona pastorale, o, per religiose e religiosi, per trasferimento ad altra diocesi;
- c) per assenza reiterata dalle sessioni.

I membri subentrati in sostituzione di quelli decaduti durano in carica fino allo scadere della Commissione.

III. ASSEMBLEA

A. LE SESSIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Art. 9

Il Consiglio Pastorale Diocesano sarà convocato almeno due volte all'anno; potrà venire ulteriormente convocato per iniziativa dell'Arcivescovo o su richiesta della maggioranza assoluta dei membri i quali dovranno presentare istanza scritta alla Segreteria, proponendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno.

B. ORDINE DEL GIORNO E PREPARAZIONE DELLE SESSIONI

Art. 10

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito dall'Arcivescovo, sentita la Segreteria.

Nel caso lo ritenga necessario, l'Arcivescovo può convocare in seduta comune il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale per sottoporre loro un unico ordine del giorno.

Art. 11

Ciascun membro del Consiglio Pastorale Diocesano ha la facoltà di proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di uno o più argomenti. La proposta dovrà pervenire alla Segreteria.

C. SVOLGIMENTO DELLE SESSIONI

Art. 12

Le sessioni del Consiglio Pastorale Diocesano sono presiedute dall'Arcivescovo o dal Vicario incaricato. La moderazione ed il coordinamento dei lavori dell'assemblea, sono affidati al Vice Presidente e saranno condotti in maniera da favorire un costruttivo rapporto dialogico fra il Consiglio e l'Arcivescovo.

Art. 13

L'Assemblea del Consiglio Pastorale Diocesano risulterà validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Art. 14

All'inizio di ogni sessione viene messo a disposizione dei consiglieri il verbale della sessione precedente, per eventuali osservazioni o integrazioni da presentare al Segretario. In assenza di opposizione, il verbale si ritiene approvato.

Art. 15

Gli argomenti posti all'ordine del giorno saranno introdotti da una breve relazione. In caso di argomento elaborato da una Commissione, il relatore (o i relatori) sarà designato dalla Commissione stessa.

Art. 16

I membri che intendono intervenire nella discussione dovranno chiedere la parola al moderatore. Ogni membro potrà presentare interventi scritti.

Sulle singole mozioni o emendamenti l'assemblea si esprime mediante votazione.

Il voto verrà espresso o per alzata di mano o per appello nominale o a scrutinio segreto.

Il voto dovrà essere espresso sempre a scrutinio segreto in caso di elezioni, o quando tale scrutinio è richiesto da almeno un quarto dei presenti.

Per le operazioni di voto a scrutinio segreto, verranno designati di volta in volta gli scrutatori.

Art. 17

L'assemblea delibera validamente quando è presente la maggioranza assoluta dei membri.

Le deliberazioni dell'assemblea risulteranno approvate se votate a maggioranza assoluta dei presenti.

Quando si tratta di elezioni di più persone contemporaneamente è sufficiente la maggioranza relativa, salvo diversa indicazione dell'Arcivescovo; in caso di parità, risulta eletto il consigliere più anziano di età.

IV. ORGANISMI DI COORDINAMENTO

Art. 18

Il Vice Presidente: è scelto dall'Arcivescovo tra i laici del Consiglio; egli modera e coordina i lavori dell'assemblea.

Art. 19

La Segreteria è l'organo incaricato di regolare il funzionamento del Consiglio, di dare impulso ai lavori e di coordinarne l'attività.

Essa è costituita dal Vice Presidente, dal Vicario Episcopale per la pastorale e da tre membri del Consiglio che vengono eletti nella prima seduta.

La Segreteria, al suo interno sceglie il segretario.

Spetta alla Segreteria:

- a) coadiuvare l'Arcivescovo in tutto ciò che concerne l'attività del Consiglio, in particolare, proporre l'eventuale ordine del giorno dei lavori;
- b) seguire e coordinare l'attività dei vari gruppi di studio.

Art. 20

Compito del Segretario è:

- a) curare la redazione e l'invio dell'ordine del giorno delle sessioni con i documenti annessi e con l'avviso di convocazione;
- b) ricevere dai consiglieri le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno e le interpellanze all'Arcivescovo;
- c) tenere il registro delle presenze;
- e) stendere il verbale delle sessioni, raccogliere notizie e documentazioni riguardanti l'attività della Commissione e tenere aggiornato l'archivio;
- f) redigere la relazione delle sessioni della Consiglio;

Art. 21

Per ben realizzare il suo lavoro, il Consiglio Pastorale diocesano può deliberare la costituzione nel proprio ambito di gruppi di indagine e di studio.

Tra i membri di ciascun gruppo è designato un coordinatore.

Ogni gruppo, d'intesa con la Segreteria, può avvalersi della collaborazione anche di esperti esterni al Consiglio.



* ITALO CASTELLANI
arcivescovo